

Napoleone: un uomo che cambiò volto a Bologna

21 giugno 1805, Porta San Felice: arrivo di Napoleone a Bologna. La folla festeggia, ma, contrariamente a quanto lui creda, non il suo arrivo. Effettivamente in quei giorni si svolgeva un mercato. Fu questa gaffe a segnare il suo arrivo. Anche se “il buongiorno si vede dal mattino”, non è questo il caso: l’arrivo di Bonaparte, infatti, incide profondamente sul futuro dell’Italia, ma più precisamente sul futuro di Bologna, rivoluzionandola in molti campi: urbanistica, università e istituzioni. Infatti, molte furono le innovazioni che hanno cambiato per certi versi la vita quotidiana di tutti noi, cittadini Bolognesi. Ebbe molte intuizioni, infatti, puntò molto sull’istruzione, ma più precisamente sull’elemento che rende speciale Bologna rispetto a tutte le altre città del mondo: l’Università.

L’alma mater studiorum, questo è il nome dell’università Bolognese, fondata nel 1088, risulta infatti la prima università nel mondo, e per questo ha un grande prestigio ancora oggi in tutto il mondo. Ma fu il modo in cui decise di valorizzare l’università che fu geniale, anche se suscitò molte polemiche al suo tempo, infatti Napoleone spostò la sede dell’università dall’Archiginnasio, sede storica, a Via Zamboni, una via situata poco fuori dalle vie centrali Bolognesi. Ma il fatto più importante che ci può testimoniare che Napoleone era molto avanti con il pensiero rispetto a tutti gli altri sovrani europei, è che la maggior parte delle sue innovazioni e cambiamenti si sono conservati nel corso della storia, ad esempio la sede dell’università è ancora oggi in via Zamboni.

Inoltre anche la concezione che aveva Napoleone dei vari campi, infatti anche a Bologna ci ha dimostrato che aveva capito che ci sono collegamenti tra i vari campi nella gestione di una città, infatti adattò l’urbanistica della zona centrale delle città in funzione dell’università, cosa molto innovativa e dimostrando alla società un animo che potremmo definire utilizzando un termine moderno “imprenditoriale”, ponendo al centro di tutto il simbolo della città, la cosa che la rende unica. Molti sono gli esempi che avremmo potuto analizzare per mostrare come Napoleone ha cambiato volto a Bologna anche se la sua accoglienza non è stata degna di ciò che lui ha fatto per la nostra città.

Tani Lorenzo

Britschgy Simon

Priscilli Irene

Léca Clément

Phellion Thomas

Tinti Filippo

Stevens Valentin